

## Municipi. Il Dl 112 ha chiuso la fase di sperimentazione

# Tesoreria mista per tutti, si parte dal 1° gennaio 2009

Eugenio Piscino

Tesoreria mista per tutti gli enti locali a partire dal 1° gennaio 2009. A prevederlo è l'articolo 77-quater del Dl 112/2008 che chiude così la fase della sperimentazione: il nuovo sistema è infatti già in vigore per la maggior parte degli enti - ossia per i comuni fino a 10 mila abitanti e per le province - in precedenza assoggettati al regime di tesoreria unica.

La disposizione è stata introdotta con il Dlgs 279/97 e prevede un sistema di tesoreria cosiddetta mista, sulla base del quale le entrate derivanti dalle assegnazioni, contributi o altro provenienti, direttamente o indirettamente, dal bilancio dello Stato devono essere versate nella contabilità speciale infruttifera, presso la tesoreria provinciale. Tra queste entrate sono comprese, altresì, quelle derivanti da indebitamento assistito, anche in parte, con contributi dello Stato.

Le altre entrate non confluiscono in conti fruttiferi, ma rimangono presso i tesorieri, permettendo agli enti di gestire tutte le entrate proprie, rendendoli più autonomi e garantendo agli stessi la possibilità di ottenere interessi attivi più elevanti di quelli riconosciuti dalla Banca d'Italia.

Il comma 1 dell'articolo 77-quater ha ritenuto concluso il periodo di sperimentazione, introdotto gradualmente negli an-

ni, estendendo il sistema della tesoreria mista a tutti gli enti locali. Il comma 7 riscrive una parte delle disposizioni finora applicate stabilendo che nelle contabilità speciali infruttifere affluiscono solo le entrate provenienti direttamente dal bilancio dello Stato,

### LA SPINTA

Cresce l'autonomia finanziaria degli enti che potranno mantenere la disponibilità di liquidità finora solo riversate

mentre in precedenza la norma abrogata parlava anche delle entrate provenienti indirettamente. Tale locuzione ha creato, negli anni, difficoltà interpretative, spesso, a danno degli enti locali.

Per effetto della novella legislativa l'obbligo di riversamento delle somme nella contabilità infruttifera permane soltanto:

- a) per le entrate costituite da assegnazioni, contributi e quanto altro proviene direttamente dal bilancio dello Stato;
- b) per le entrate provenienti da operazioni di indebitamento assistite, in tutto o in parte, da inter-

venti finanziari dello Stato sia in conto capitale che in conto interessi, nonché per quelle derivanti dalla devoluzione di tributi erariali alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano.

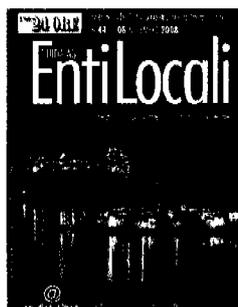
Tutte le entrate diverse confluiscono, invece, nei conti di tesoreria dei singoli enti. Tra queste sono considerate anche quelle utilizzate, temporaneamente, in operazioni finanziarie. Le entrate libere sono impiegabili con maggior profitto rispetto al passato, garantendo risorse aggiuntive a titolo di interessi attivi da destinare alla gestione, particolarmente utili nella situazione attuale.

I pronti contro termine e i titoli di Stato a breve sono tra i migliori strumenti che possono essere utilizzati dagli enti per il reimpiego della liquidità eccedente, in quanto offrono una remunerazione superiore a quella garantita dalla convenzione di tesoreria, anche se si rende opportuno, se possibile, rinegoziare le condizioni dei tassi attivi.

Va evidenziato, anche sulla base della circolare 50/1998 del ministero dell'Economia e delle finanze, che le disponibilità escluse dal riversamento in tesoreria provinciale debbono essere utilizzate con priorità nei pagamenti dell'ente.

La norma introduce, quindi, un cambiamento ed un incremento importante nell'autonomia finanziaria degli enti locali, che mantengono la disponibilità materiale delle liquidità, in precedenza riversate, disponibilità che permette un migliore e più remunerativo utilizzo. Resta da auspicare, infine, che nonostante la maggiore autonomia la gestione della cassa sia prudente e consapevole.

## SULLE GUIDE



### EVASIONE FISCALE, IL PIANO DI AZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Come pianificare e potenziare le misure dirette alla gestione unitaria delle informazioni tributarie per garantire l'efficace azione di contrasto dell'evasione da parte degli Enti Locali. Di questo di occupa il Focus di «Guida agli Enti Locali» di questa settimana, che analizza con l'aiuto degli esperti le strategie che consentono alle Amministrazioni locali una migliore riscossione delle entrate, evitando i ritardi e le insidie del contenzioso con i cittadini.

